

VALSUGANA

Tanti sono i firmatari che vivono nei pressi della SS47, in calce alla lettera inviata in Provincia

L'ipotesi 2+2 è caldeggiata da 133 residenti

VALSUGANA – In tutto 133 firme di residenti in prossimità dell'attuale tracciato della SS47. Agricoltori, allevatori, imprenditori e commercianti di Villa e Agnedo, nel comune di Castel Ivano. Per dire sì all'ipotesi della 2+2 per la riorganizzazione della statale nel tratto tra Castelnuovo e Grigno.

«Preso visione delle ipotesi di tracciato proposte, ben conoscendo la situazione attuale e memori di quanto accaduto negli anni – si legge nel documento - siamo convinti che solo il progetto di una viabilità posta lungo il fiume Brenta e in posizione più lontana dalle zone abitate possa risolvere le criticità esistenti. I recenti interventi che hanno interessato il tratto fra Agnedo e Ospedaletto hanno solo marginalmente limitato l'aggravarsi di una situazione che sta creando non pochi problemi di viabilità nella zona». Traffico di percorrenza in aumento, disagi per i residenti con l'inquinamento ambientale e acustico in tutte le ore del giorno.

«Abbiamo accolto con soddisfazione l'interessamento degli organi provinciali al tema della sicurezza della SS47 ma, nel contempo, si è assistito con amarezza all'ennesima presa di posizione degli amministratori locali, nuovamente divisi e incapaci di trovare una visione unitaria per tutelare il benessere dei propri cittadini e lo sviluppo comune del territorio». I 133 firmatari sono consapevoli che i

raccordi est ed ovest di Castelnuovo e Ospedaletto sulla SS47 vanno adeguati ma ritengono «incomprensibile la richiesta del Comune di Castel Ivano di riproporre la soluzione della variante in sede che si è sempre dimostrata inaccettabile, tecnicamente ed economicamente insostenibile e paesaggisticamente improponibile. Un nuovo studio – si legge ancora – non risolverebbe le problematiche tecniche già analizzate e quella che viene definita come la proposta dei territori non porta vantaggi di alcun tipo né ai residenti né a nessuna categoria produttiva. Il traffico resterebbe vicino ai centri abitati, la viabilità sarebbe poco funzionale e il territorio irreversibilmente compromesso e inutilizzabile».

Si all'ipotesi delle 2+2 e, nel contempo, i 133 firmatari chiedono al presidente Fuggati ed al commissario straordinario Torresani di prevedere il completamento delle barriere antirumore solo parzialmente iniziate, la sistemazione della viabilità e degli incroci esistenti e la realizzazione delle opere complementari minori. «Il nostro timore è che si perda tempo prezioso e che ogni decisione venga rimandata nel tempo. In mezzo a troppi no – si legge ancora – dettati da interessi politici o facile propaganda elettorale, ribadiamo con forza la richiesta di un riordino della SS47. Certi che questa richiesta non possa essere ignorata visto che proviene da chi vive sulla propria



Palla alla Provincia

Con la presa di posizione dei 133 residenti, si chiude - almeno formalmente - il dibattito legato alla riorganizzazione della statale della Valsugana. Tutte le osservazioni raccolte - Comuni e cittadini della Bassa Valsugana finora avevano espresso un parere critico sulla ipotesi del 2+2 - sono ora nelle mani della Provincia, che deve decidere.

pelle le problematiche analizzate e che da troppo tempo aspetta una risposta positiva e concreta. Chiediamo – concludono i 133 firmatari – di procedere con la progettazione della nuova viabilità con la soluzione 2+2 che, a seguito dell'aggiornamento con la variante senza viadotto, è l'unica ipotesi attuabile».

Adesso, raccolte tutte le osservazioni dai Comuni e cittadini della Bassa Valsugana – concordi in tutti gli altri casi nel bocciare la soluzione del 2+2 – la palla passa alla giunta provinciale che dovrà decidere quale soluzione adottare per la riorganizzazione della Ss 47. **M.D.**